

MonVal

**MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
PROGETTO “NUOVE TECNOLOGIE E DISABILITÀ”**

INTRODUZIONE

Dicembre 2010

INVALSI

L'intera attività di monitoraggio e valutazione è stata coordinata da Lina Grossi, responsabile per INVALSI del Progetto di Monitoraggio e Valutazione.

“Gli strumenti per il monitoraggio” e gli *“Indicatori”* sono stati progettati e realizzati da Lina Grossi e Letizia Giampietro.

L'Introduzione è stata redatta da Lina Grossi e Letizia Giampietro

Indice

1. Premessa	p. 4
2. Il Progetto “Nuove Tecnologie e Disabilità”	5
2.1 I soggetti attuatori	5
3. Il monitoraggio e la valutazione del Progetto NTD	6
4. Il disegno valutativo	7
4.1. Le Azioni 1-2-3 del Progetto	7
4.2. Le Azioni 4 e 5 del Progetto	8
4.3. L’Azione 6 del Progetto	9
4.4. L’ Azione 7 del Progetto	9
5. I risultati	10
5. 1. Tempi e sviluppo operativo	10
5.2. Metrica di valutazione e sviluppo operativo	15
5.3. Un'analisi complessiva dei risultati.	18
6. Indicatori semplici e variabili descrittive	22
7. Modello di autovalutazione di un Centro Territoriale di Supporto	28

INTRODUZIONE

1. Premessa

Nel corso dell'ultimo decennio gli stati membri dell'Unione hanno posto sempre maggiore attenzione alla realizzazione di politiche educative rivolte a garantire l'integrazione degli alunni disabili, così come testimoniato dai lavori dell'Anno Europeo delle persone con Disabilità (2003), dalla risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 5 maggio 2003 *“On equal opportunities for pupils and students with disabilities in education and training”*, dal Piano d'Azione Europeo (2004-2010) *“Pari opportunità per le persone con disabilità”*¹ e dai documenti pubblicati dall'Agenzia Europea per lo sviluppo dell'Istruzione degli alunni disabili².

In questo senso l'esperienza italiana risulta essere una buona pratica consolidata, così come la formazione obbligatoria supplementare per gli insegnanti di sostegno. L'Italia è, infatti, tra i pochi paesi europei che hanno espresso ufficialmente le proprie scelte in materia di integrazione scolastica, attraverso provvedimenti legislativi importanti che garantiscono il maggior numero di servizi e di opportunità all'interno del proprio sistema scolastico nazionale e che testimonia una esperienza di integrazione lunga ormai quasi tre decenni³.

I principi della piena integrazione sono ampiamente diffusi in Italia, ma non sempre⁴ *“il Paese riesce però a tradurli in azioni operative che ne garantiscano la piena realizzazione. Il grande sforzo compiuto con l'introduzione del docente di sostegno si è evoluto legando eccessivamente tale figura professionale al singolo alunno portatore di disabilità, inducendo un progressivo disimpegno dei docenti curricolari. Inoltre non sempre si è riusciti a coniugare il fabbisogno quantitativo con l'effettiva preparazione degli interessati, talvolta costretti ad affrontare problematiche per le quali non si possiedono competenze professionali adeguate”*.

In tale scenario di riferimento si collocano le attività previste nell'ambito del Progetto Nuove Tecnologie e Disabilità, nato nel 2005 a seguito di un accordo fra il MIUR e il Ministero dell'Innovazione Tecnologica, che ribadisce e valorizza l'importanza delle nuove tecnologie a supporto degli apprendimenti, nel processo di integrazione scolastica.

¹Il piano si articola in tre obiettivi: completare l'attuazione della direttiva sulla parità di trattamento in tema di occupazione e di condizioni di lavoro; rafforzare l'integrazione delle questioni legate alla disabilità nelle pertinenti politiche comunitarie; migliorare l'accessibilità per tutti.

² I documenti prodotti dall'Agenzia europea sono disponibili alla pagina web: www.European-agency.org.

³ In questa direzione è stata condotta dall'INVALSI una rilevazione nazionale sulla qualità dell'integrazione, tramite Questionario. Tale rilevazione è la prima a livello nazionale a quindici anni dall'applicazione della legge quadro n. 104/92 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap. Il Rapporto finale *“L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”*, è disponibile http://www.invalsi.it/invalsi/rn/sid.php?page=sid_it_03.

⁴ Cfr. Sergio Scala, Vice Direttore Direzione Generale per lo Studente l'Integrazione la Partecipazione e la Comunicazione, nelle Prefazione al volume *Tecnologie educative per l'integrazione. Nuove prospettive per la partecipazione scolastica degli alunni con disabilità*, a cura di Pasquale Pardi e Giovanni Simoneschi, n.127/2009, Le Monnier

L'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), infatti, nell'ambito dell'educazione, è una delle cinque aree tematiche⁵ sulle quali si pone particolare attenzione per la realizzazione di interventi didattici finalizzati a migliorare l'accessibilità degli alunni disabili nelle scuole, garantendo agli operatori e agli studenti vari tipi di sostegno in termini di formazione, di strumentazione tecnica, di materiali didattici.

2. Il Progetto “Nuove tecnologie e disabilità”

Il Progetto “Nuove tecnologie e disabilità”, avviato dalla Direzione generale per lo studente, nel mese di ottobre 2005, ha come oggetto la valorizzazione del ruolo che le Nuove Tecnologie possono dare all'inserimento scolastico degli studenti disabili; si articola in 7 azioni, ognuna della quali realizza interventi specifici sia a livello nazionale, sia a livello regionale:

- Azione 1, ricerca sulle tecnologie disponibili e sulle esperienze condotte relative all'uso delle nuove tecnologie a favore dei disabili;
- Azione 2, realizzazione di un sistema di condivisione e gestione delle conoscenze;
- Azione 3, accessibilità del software didattico;
- Azione 4, rete territoriale di supporto;
- Azione 5, interventi locali di formazione;
- Azione 6, progetti di ricerca per l'innovazione;
- Azione 7, intervento per gli alunni con dislessia

Lo Studio di fattibilità che ne illustra lo scenario di riferimento e le finalità è reperibile al seguente indirizzo internet:

<http://www.pubblica.istruzione.it/dgstudente/disabilita/ntd/presentazione.shtml>).

1. 1. I soggetti attuatori

Le Azioni del Progetto NTD, coordinato dalla Direzione Generale per lo studente - MIUR, sono state condotte con la collaborazione di soggetti qualificati scelti appositamente in base alla loro specificità (Tabella 1).

<i>Tabella 1.</i> Soggetti attuatori dell'Azioni del Progetto NTD	
AZIONE	SOGGETTI ATTUATORI
Azione 1	Entrambe le Azioni sono state gestite dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica – Indire, di seguito denominata ANSAS.
Azione 2	

⁵Cfr. Quaderni di Eurydice, *L'integrazione dei disabili in Europa 2004*. Nel quaderno viene proposta la versione italiana della pubblicazione prodotta all'inizio del 2003 dall'Agenzia Europea per lo sviluppo dell'istruzione per studenti disabili con il contributo della rete Eurydice. Il testo offre un'analisi comparativa delle diverse forme di integrazione scolastica nei paesi europei, fornisce informazioni relative al finanziamento degli istituti scolastici, alla formazione degli insegnanti di sostegno e all'uso delle nuove tecnologie nell'ambito dell'educazione.

Azione 3	L' Azione è stata gestita dall'Istituto delle Tecnologie Didattiche del C.N.R. di Genova.
Azione 4-5	Le azioni attivate sul territorio sono coordinate dagli Uffici Scolastici Regionali. La gestione è affidata ai Centri di Supporto – CTS.
Azione 6	L'Azione è coordinata dal MIUR, Direzione per lo Studente. La maggior parte dei progetti vincitori, come previsto dal bando di selezione sono stati presentati da Consorzi fra scuole o fra scuole e vari soggetti pubblici e privati.
Azione 7	L'azione n. 7 è stata condotta in collaborazione con l'AID – Associazione Italiana Dislessia.

3. Il monitoraggio e la valutazione del Progetto NTD

L'incarico di monitorare e valutare le azioni del Progetto “Nuove tecnologie e disabilità”, è stato affidato all'INVALSI, sulla base di una convenzione stipulata con l'Ufficio scolastico per la Liguria (prot. Invalsi 0000080 del 25 gennaio 2008, rivista ed integrata, prot. 5346/A36/I dell'11 giugno 2009).

Gli obiettivi del piano MonVal di monitoraggio e di valutazione di tutte le azioni del Progetto NTD consistono nella rilevazioni dei dati sottoindicati:

- dati relativi all'Azione 1, a cura dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ex I.N.D.I.R.E.);
- dati relativi all'Azione 2, a cura dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ex I.N.D.I.R.E.);
- dati relativi all'Azione 3, a cura dell'ITD/CNR di Genova;
- dati regionali delle Azioni 4 e 5, a cura dei referenti regionali;
- dati provinciali delle Azioni 4 e 5, a cura dei singoli CTS;
- dati sull'avanzamento dei progetti di ricerca /Azione 6 a cura del dirigente della scuola capofila;
- dati sulle attività di formazione sulla dislessia /Azione 7 a cura del referente regionale.

Nel piano è prevista inoltre una serie di visite ai Centri territoriali dislocati sul territorio, una valutazione complessiva dei risultati e l'elaborazione di indicatori utili per determinare l'efficacia del servizio complessivo offerto alle scuole e l'incidenza del progetto nei processi di integrazione degli alunni con disabilità.

Come indicato dalla Convenzione si è costituito un Gruppo di Lavoro, composto da esperti del MIUR, del CNR e dell'INVALSI⁶, che ha condiviso le linee portanti del disegno valutativo realizzato dall'INVALSI per le Azioni 4, 5, 6 e 7.

L'attività di monitoraggio e valutazione, rispetto a quanto previsto dal prospetto di fattibilità, è partita in ritardo, in quanto la convenzione con l'INVALSI è stata stipulata solo all'inizio del 2008 relativamente alle Azioni 4-5, 6 e 7 e nel 2009 per le Azioni 1, 2, 3, rendendo necessario rivedere alcune modalità organizzative, e adattando il piano di monitoraggio alla situazione di fatto e alle nuove esigenze emerse.

Per le prime Azioni, praticamente concluse (Azione 1, 2, 3), la valutazione *ex post* ha quindi come oggetto gli strumenti e i prodotti effettivamente realizzati; per le altre Azioni, in corso di realizzazione (Azioni 4, 5, 6, 7), il monitoraggio si è configurato anche come sostegno per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e come strumento di confronto e di autodiagnosi in tempo reale.

A tale scopo è stato predisposto sul portale dell'INVALSI uno spazio dedicato al progetto per la presentazione e diffusione dei materiali di lavoro e per l'implementazione dei software di rilevazione dei dati (<http://www.invalsi.it/invalsi/rn/monval.php?page=monvalt00>), con un forum di comunicazione tra la struttura referente del monitoraggio e i soggetti coinvolti.

L'intera attività condotta dall'INVALSI rientra in un arco di tempo che va dalla fine di gennaio 2008 (data della firma della prima versione della Convenzione) a dicembre 2010, nel rispetto dei tempi indicati nella versione rivista ed integrata della Convenzione stessa.

4. Il disegno valutativo

Dovendo rilevare e valutare elementi organizzativi e di modifica del sistema e di innovazione educativa, si è predisposto un disegno di ricerca valutativa che tenesse conto in modo integrato di diversi modelli di valutazione, sia qualitativa che quantitativa. Sono state pertanto previste diverse modalità di rilevazione e di raccolta dati, rispettandone le caratteristiche specifiche, ma utilizzandole in maniera integrata secondo un approccio sistemico.

Di seguito si indicano gli obiettivi valutativi e di monitoraggio predisposti per ciascuna Azione, rimandando ai relativi capitoli per una descrizione dettagliata.

4.1. Le Azioni 1-2-3 del Progetto

L'attività di valutazione dell'Azioni 1-2-3 è caratterizzate dal fatto che questa si attua a distanza di circa due anni dalla conclusione dei Progetti.

⁶Il gruppo di lavoro è composto da un esperto U. S. P. Vicenza prof. Flavio Fogarolo; da 2 esperti del C.N.R. di Genova, dr. Michela Ott e dr. Lucia Ferlino; da un esperto U.S.R. Liguria, prof. Mariapina Acquarone; dalla referente per il Progetto e ricercatrice I.NVALSI, Lina Grossi; da un'esperta per la tematica e ricercatrice INVALSI, Letizia Giampietro e da due esperti INVALSI per il software e le tecnologie informatiche.

Non si è potuto quindi monitorare in itinere lo stato di avanzamento del progetto, definendo insieme una serie di indicatori rappresentativi delle attività e dei prodotti delle singole fasi dell'azione e coinvolgendo anche i diversi attori e i principali beneficiari.

Rispetto ad una valutazione *ex-ante*, che cerca la coerenza fra mezzi e obiettivi e ha lo scopo di trovare una soluzione ottimale per poter controllare in anticipo l'evoluzione successiva dell'intervento, la valutazione *ex post* è, di fatto, una valutazione di efficacia e di sostenibilità, volta a scoprire i risultati effettivamente ottenuti e a verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti e la misura dello scostamento rispetto alle finalità.

L'analisi valutativa ha inteso pertanto rilevare tre dimensioni:

- l'efficacia, intesa come raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- l'impatto, ossia la verifica della incisività degli interventi realizzati per i beneficiari;
- la sostenibilità del progetto nel tempo.

4.2. Le Azioni 4 e 5 del Progetto

Il monitoraggio attuato dall'INVALSI ha avuto come finalità l'acquisizione di informazioni sullo stato di attuazione del Progetto NTD, a livello regionale e di singolo CTS, relativamente alle azioni 4 e 5, così da rendere possibile la revisione di alcune modalità organizzative e la promozione di iniziative di supporto e correzione in funzione delle esigenze emerse, per il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti.

Nell'impostare il piano di monitoraggio del progetto si sono tenuti presenti due aspetti:

1. il mandato del committente finalizzato alla raccolta di dati regionali e provinciali e all'individuazione, al termine del monitoraggio, di indicatori per valutare l'efficacia del servizio complessivo;
2. la necessità di raggiungere un numero quanto più ampio possibile di CTS nell'attuazione delle visite conoscitive sul territorio (3° obiettivo stabilito dalla Convenzione).

I principali strumenti utilizzati sono stati:

- *questionari standardizzati di rilevazione dei dati*, compilati dai referenti regionali del Progetto e dagli operatori dei CTS; più di 200 le variabili messe a punto per ciascun questionario, finalizzate a 1) raccogliere alcune informazioni aggiornate sui CTS per quanto riguarda la struttura, l'organizzazione, l'attività, gli utenti, ecc; 2) seguire il processo di consolidamento e di crescita dei CTS e capirne le dinamiche di sviluppo; 3) focalizzare i nodi problematici;
- *visite conoscitive* ad alcuni Centri territoriali di supporto, effettuate sia da esperti INVALSI sia da esperti esterni, che hanno consentito di verificare sul posto l'allestimento degli spazi dedicati ai CTS, gli ausili in esso presenti, le modalità di presentazione del servizio all'esterno ecc;

- *focus group* con la partecipazione degli operatori dei Centri territoriali di supporto, nelle regioni campionate, allo scopo di raccogliere informazioni utili agli obiettivi di ricerca; la scelta di questa tecnica di ricerca di tipo qualitativo è sembrata la più idonea per acquisire, in modo diretto e partecipato, elementi per un'analisi in profondità degli argomenti oggetto di discussione e per avviare una riflessione e un'autovalutazione del lavoro svolto all'interno dei Centri territoriali;
- *interviste* ai referenti regionali partecipanti alle visite e ai focus group, utili a delineare 1) un quadro sintetico del funzionamento delle attività, dei punti di forza e delle principali criticità dei CTS regionali; 2) le principali iniziative messe in atto nell'ambito del Coordinamento regionale; 3) i finanziamenti erogati/previsti dalla Direzione Regionale per i CTS nell'anno scolastico 2008/2009; 4) le azioni di supporto e formazione attivate dalla Direzione Regionale per gli operatori dei CTS, le principali problematiche inerenti il personale, quali i bisogni formativi, il turn over ecc.

4.3. L'Azione 6 del Progetto

Obiettivo del piano di monitoraggio predisposto dall'INVALSI per l'Azione 6 era quello di raccogliere informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati. Tale attività intendeva fornire inoltre elementi di sostegno alle scuole partecipanti per la verifica in itinere del raggiungimento degli obiettivi prefissati e degli strumenti di confronto e di autodiagnosi in tempo reale.

Viste le caratteristiche dei materiali acquisiti e la natura delle iniziative, il piano di monitoraggio è stato articolato in 4 fasi successive. Per ciascuna fase sono stati elaborati specifici strumenti di rilevazione dei dati, inviati alle scuole capofila o predisposti on line sul sito dedicato dell'INVALSI:

http://www.invalsi.it/invalsi/rn/monval.php?page=monval_it_06.

Le schede di monitoraggio avevano lo scopo di: 1) rilevare lo svolgimento del progetto di ricerca e lo stato di avanzamento dei workpackage; 2) focalizzare i nodi problematici; 3) individuare le attività di supporto necessarie; 4) cogliere le dinamiche del coordinamento e gli elementi di valutazione dell'insieme delle attività svolte.

4.4. L'Azione 7 del Progetto

Obiettivo principale del disegno valutativo, in relazione al mandato del committente, è la rilevazione dei principali risultati raggiunti, delle finalità e degli obiettivi concretamente conseguiti con l'Azione 7. Il Questionario *QR7-D -Quadro regionale azione 7*, inviato ai referenti regionali nel giugno del 2009, a termine della fase di formazione in presenza dell'Azione 7, era suddiviso in 2 sezioni:

1. nella prima, le domande avevano lo scopo di raccogliere alcune informazioni aggiornate sui corsi di formazione attivati in collaborazione con l'AID, e finanziati direttamente con i fondi del Progetto Nuove tecnologie e disabilità;
2. nella seconda, le domande avevano l'obiettivo di rilevare le iniziative promosse a livello regionale sulla dislessia a seguito o in concomitanza dell'azione 7 del Progetto NTD e di quantificare le risorse di personale formato e ad oggi disponibile.

5. I risultati

L'attività di monitoraggio e valutazione, come già evidenziato, è partita in ritardo rispetto al cronogramma delineato nello studio di fattibilità, rendendo necessario rivedere alcune finalità e adattando il disegno della ricerca alla situazione di fatto e alle nuove esigenze emerse.

Nell'esposizione che segue la presentazione dei risultati è articolata secondo tre dimensioni:

- i tempi di realizzazione delle Azioni;
- i risultati raggiunti secondo la metrica definita nello Studio di fattibilità;
- un'analisi complessiva dei risultati.

5. 1. Tempi e sviluppo operativo

L'attuazione del progetto - prevista in 15 mesi, con inizio nel mese di ottobre 2005 - ha richiesto tempi di realizzazione diversi per singola azione e comunque complessivamente più lunghi di quelli previsti.

Nello schema della Tabella 2 vengono riportati, per singola Azione, nella prima colonna la sequenza operativa e i tempi indicati nello Studio di fattibilità, nella seconda colonna lo sviluppo operativo e i relativi tempi di attuazione che si sono resi necessari per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

In sintesi:

- lo sviluppo dell'Azione 1 si è articolato in circa 3 anni, dall'inizio del 2006 alla fine del 2008;
- lo sviluppo dell'Azione 2, correlata con l'Azione 1, si è articolato dal 2006 al 2008;
- lo sviluppo operativo dell'Azione 3 si è articolato nel corso di poco più di un anno di lavoro, dalla fine 2005 all'inizio del 2007;
- le attività relative all'Azione 4 hanno avuto inizio nel 2006 con la progettazione da parte deiUSR di un piano per la diffusione deiCTS; alla fine del 2008 risulta pienamente funzionante il 95% deiCTS;
- fino all'estate del 2008 sono stati organizzati 260 corsi di formazione (Azione 5);
- lo sviluppo operativo dell'Azione 6 si è articolato per circa 3 anni, dall'emanazione del Bando a giugno 2007 a maggio 2010;
- l'Azione 7 ha avuto uno sviluppo operativo di circa 3 anni, dal 2006 al 2008.

E necessario premettere, prima di individuare le motivazioni dei ritardi intervenuti nelle realizzazioni delle Azioni, che con i Soggetti attuatori sono stati ratificati convenzioni e accordi che ne delineavano gli obiettivi, anche diversi rispetto a quelli indicati nello studio di fattibilità. In questo senso i tempi di realizzazione sono stati adattati agli obiettivi realmente delineati nelle convenzioni e alle esigenze emerse.

Per quanto riguarda, in particolare, il ritardo nell'attivazione dei Centri territoriali di supporto le cause principali sono dovute in alcuni casi alla mancanza di uno spazio adeguato (e alla necessità di una ristrutturazione da parte dell'Ente locale), o al ritardo nell'assegnazione dei finanziamenti da parte dell'USR, o alla lentezza nell'acquisto dei materiali, degli ausili ed altro, o per ragioni amministrative e burocratiche. In qualche caso ha rallentato il processo di attivazione anche il turn over dei dirigenti delle scuole capofila, o quello del personale. Talvolta inoltre il gruppo di progetto ha inteso svolgere un lavoro preliminare di ricognizione dei bisogni e delle risorse delle scuole del territorio, per definire, in un secondo momento gli obiettivi dell'attività formativa e gli acquisti da pianificare.

<i>Tabella 2</i> Sviluppo operativo		
AZIONE	STUDIO FATTIBILITÀ Sequenza operativa e tempi <i>(Attuazione del progetto prevista in 15 mesi, da ottobre 2005)</i>	SVILUPPO OPERATIVO
AZIONE 1	<i>Ottobre 2005 - giugno 2006</i> 1) Progettazione e realizzazione degli archivi. 2) Conferimento degli incarichi per la raccolta dei dati degli archivi risorse. Inizio dell'azione di ricerca e inserimento dati. Nomina della redazione per la raccolta e la valutazione delle esperienze e dei prodotti. Inizio della raccolta e della valutazione. 3) Prosecuzione dell'inserimento delle risorse e della raccolta delle esperienze e dei prodotti. Contatti con le scuole per l'eventuale revisione dei lavori presentati.	Lo sviluppo operativo dell'Azione 1 si è articolato lungo circa 3 anni di lavoro, dall'inizio del 2006 , con l'avvio delle attività di ricerca per la progettazione e la realizzazione degli archivi, alla fine del 2008 , con la diffusione delle Buone pratiche sul sito Handitecno (cfr. Fig. 1, Rapporto Azione 1). Rispetto alla Gantt di progetto le attività dell'Azione 1 sono partite con qualche mese di ritardo, a febbraio 2006 e sono terminate con più di un anno e mezzo di ritardo, a causa del protrarsi delle attività di sistemazione delle esperienze raccolte e delle modifiche, apportate in itinere alle attività in corso, al progetto di ristrutturazione del portale www.handitecno.indire.it
AZIONE 2	<i>novembre - dicembre 2005</i> 1) Sviluppo del sistema di ricerca-navigazione dei nuovi archivi realizzati con l'azione 1. <i>gennaio - dicembre 2006</i> 2) Attivazione delle nuove sezioni e della consulenza <i>on line</i> ai Centri di Supporto.	L'ampliamento e la ristrutturazione del sito Handi Tecno ha avuto inizio a partire dal 2006; la nuova versione del sito è stata implementata nel 2008.
AZIONE 3	<i>ottobre - dicembre 2005</i> 1) Organizzazione dello staff operativo, analisi del problema, progettazione analitica delle azioni da svolgere <i>gennaio - dicembre 2006</i> 2) Azioni di sensibilizzazione verso le scuole e gli editori <i>gennaio - giugno 2006</i> 3) Informazione, sia tecnica che divulgativa, sulle regole di accessibilità; redazione di uno specifico spazio web. <i>marzo - maggio 2006</i> 4) Preparazione della sperimentazione; identificazione delle	Lo sviluppo operativo dell'Azione 3 si è articolato nel corso di poco più di un anno di lavoro: dalla stipula della Convenzione tra il MIUR e l' ITD-CNR (fine 2005) agli incontri di confronto e condivisione dei percorsi didattici tra i soggetti coinvolti (inizio del 2007). La sequenza operativa ha rispettato pienamente i tempi previsti nello Studio di fattibilità e la relativa Gantt di progetto.

MonVal – Monitoraggio e Valutazione Progetto Nuove Tecnologie e Disabilità

	<p>scuole, progetto operativo, prima formazione settembre - dicembre 2006 5) Attività di sperimentazione nelle scuole</p>	
<p>AZIONE 4-5</p>	<p>ottobre – dicembre 2005 1) Avvio della progettazione a livello nazionale; nomina di un gruppo tecnico per regione. 2) Riunione di tutti i gruppi tecnici regionali in un seminario nazionale di presentazione; consegne per sviluppare il piano a livello regionale. 3) Definizione dei contenuti generali della formazione; incarico agli autori dei prodotti di formazione on line. gennaio 2006 4) Stesura dei piani regionali. Presentazione dei piani regionali; esame da parte del gruppo di valutazione nazionale; eventuali richieste di modifiche o integrazione; individuazione delle situazioni "deboli". Approvazione dei piani regionali; erogazione agli Uffici Scolastici Regionali della prima quota dei finanziamenti (50%). Organizzazione delle azioni di supporto per le situazioni deboli. Raccolta e redazione dei contenuti; verifiche sulla qualità e coerenza dei materiali inseriti; eventuale revisione e messa a punto. Progettazione dei corsi residenziali. I Centri cominciano a stendere il proprio piano operativo. marzo-giugno 2006 6) Avvio della formazione <i>on line</i> e in presenza. I Centri cominciano a organizzare il servizio. giugno 2006 7) Primo monitoraggio settembre - ottobre 2006 8) Completamento delle azioni di formazione. Vanno a regime le azioni di supporto dei Centri; eventuali ulteriori azioni di supporto alle situazioni deboli. dicembre 2006 9) Conclusione della formazione con verifica delle competenze acquisite. I tempi delle azioni di formazione sul territorio -Azione 5- sono definiti caso per caso dagli USR.</p>	<p>I° Monitoraggio marzo 2007 sullo stato di avanzamento dei CTS</p> <p>Nel 2007 i Centri Territoriali sono costituiti formalmente, con decreto del Direttore Generale, in tutte le regioni, tranne Abruzzo e Basilicata. Rispetto ai 75 previsti inizialmente ne vengono finanziati 98 . Risultano attivi il 64% (62 su 97); 41 su 62 rappresentano la continuazione di un servizio già esistente e funzionante.</p> <p>La formazione degli operatori viene svolta a Montecatini nel 2006</p> <p>II Monitoraggio (INVALSI) ottobre 2008 (cfr Rapporto Azioni 4-5)</p> <p>Nel 2008 risulta pienamente funzionante il 95% dei CTS, ovvero 92 CTS. I CTS che hanno promosso i corsi di formazione sono 63.</p> <p>Dal 2006 fino all'estate del 2008 risultano organizzati 260 corsi di formazione, di questi il 70% è stato organizzato nel 2008, il 35% nel 2007 e solo il 3,5% nel 2006. Complessivamente sono state formate 13.665 persone.</p>

MonVal – Monitoraggio e Valutazione Progetto Nuove Tecnologie e Disabilità

<p>AZIONE 6</p>	<p><i>ottobre 2005</i> 1) Definizione del bando e del regolamento di partecipazione. <i>novembre 2005</i> 2) Pubblicazione bando, invito alle scuole a presentare progetti. <i>gennaio -febbraio 2006</i> 3) Valutazione delle proposte, eventuali richieste di integrazione e modifica, pubblicazione dei progetti approvati. <i>marzo 2006</i> 4) Inizia l'attività di ricerca e sperimentazione <i>settembre 2006</i> 5) Monitoraggio intermedio, verifica dello stato dei lavori. <i>dicembre 2006</i> 6) Termine dei progetti, verifica finale, consegna del materiale prodotto</p>	<p>Lo sviluppo operativo del progetto si è articolato per circa 3 anni, dall'emanazione del Bando nel 2007 a maggio 2010.</p> <p>Sono stati selezionati 26 progetti di ricerca. Complessivamente la maggior parte dei progetti di ricerca sono durati poco più di un anno: solo 2 scuole hanno concluso il progetto nei 10 mesi previsti dal bando.</p> <p>In media il ritardo è stato di poco più di 3 mesi La maggior parte delle scuole partecipanti ha cominciato a lavorare tra settembre e ottobre 2008 e ha finito a dicembre 2009 (Figura 3, Report finale Azione 6).</p>
<p>AZIONE 7</p>	<p><i>gennaio - dicembre 2006</i> Attività di formazione nelle Regioni, con lo stesso schema (indicato nello Studio fattibilità) in presenza e <i>on line</i> <i>giugno 2006</i> Primo monitoraggio <i>dicembre 2006</i> Monitoraggio e valutazione finale</p>	<p>L'Azione 7 ha avuto uno sviluppo operativo di circa 3 anni, dal 2006 al 2008.</p> <p>In realtà era già stata avviata un'azione pilota di formazione nel 2004 nella regione Emilia Romagna, alla quale aveva fatto seguito un percorso analogo nelle Regioni Lombardia, Veneto, Basilicata, Sicilia e Puglia. Queste ultime Regioni hanno avuto un'azione successiva di rinforzo nel 2007/2008.</p>

5.2. Metrica di valutazione e sviluppo operativo

Nello Studio di fattibilità del Progetto NTD sono indicati, nella tabella *Obiettivi/Azioni/metriche*, in relazione agli obiettivi per singola Azione, i parametri qualitativi e quantitativi ritenuti “indicativi” per la misurazione degli esiti.

Nello schema 2 si riportano, nella seconda colonna, gli indicatori individuati nello Studio, e nella terza i risultati emersi dall’analisi dello sviluppo operativo, effettuata tramite l’attività di monitoraggio e valutazione.

Tabella n. 3 – I risultati raggiunti		
Azione	Metrica di valutazione	Risultati raggiunti
AZIONE 1	<p>Numero di documenti raccolti e analizzati</p> <p>Numero delle buone pratiche raccolte</p>	<p>Al Bando Tecno-inclusion hanno partecipato 481 scuole, di cui 125 alla prima sessione scaduta il 20 giugno 2006 e 356 alla seconda, scaduta il 20 ottobre 2006.</p> <p>Le esperienze, selezionate secondo criteri di innovazione, efficacia, trasferibilità, sono state in totale 98, di cui 26 in relazione alla prima sessione e 72 nella seconda sessione.</p> <p>Il numero di esperienze finanziate è risultato di un terzo inferiore a quello preventivato nel prospetto di fattibilità (150).</p> <p>In base a questo modello, diversi Centri territoriali di supporto sui propri siti web hanno allestito una sezione <i>Buone pratiche</i>, per la condivisione di esperienze locali di integrazione attraverso le nuove tecnologie, con i supporti e le risorse a disposizione.</p>
AZIONE 2	<p>Numero di domande poste ed evase nel tempo minimo stabilito</p>	<p>Il sito Handi Tecno consente due percorsi, 1) Percorsi guidati per tipologia di disabilità; 2) Risorse.</p> <p>La sezione Risorse contiene i seguenti archivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - “buone pratiche”, che raccoglie 98 esperienze; - proposte didattiche, che contiene 16 percorsi; - consulenze, in tutto 26 e si riferiscono tutte al 2008; altre vengono evase direttamente dalla redazione e non vengono pubblicate; - i centri di consulenza inseriti sono in tutto 66; - ausili che permette l’accesso ad un banca dati ausili esterna, denominata SIVA, della Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus; - distributori, composto da un elenco di 24 società di distribuzione degli ausili; - adattamento del PC, per quanto riguarda gli standard di accesso e le principali configurazioni, per sistema operativo Windows, Linux, Mac; - normativa, presenta 14 norme sulle nuove tecnologie, la scuola e la formazione; - bibliografia, contiene 49 titoli; - sitografia, riporta un elenco di 40 siti per tutte le disabilità e i livelli scolastici. <p>Un motore di ricerca consente di rintracciare le informazioni in tutte le</p>

		aree del sistema, per tipologia di disabilità; tipologia scolastica, area tematica, parole chiave.
AZIONE 3	Percentuale di scuole con software accessibile	<p>Il sito Aessedi diffonde i risultati del progetto e comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i percorsi di apprendimento, quindici in tutto, riguardano aree disciplinari, livelli di scolarità e tipologie di disabilità diverse; - l'analisi dell'accessibilità del software didattico; la <i>Griglia per la verifica della conformità del software didattico</i> ai requisiti della Legge 4/2004; la <i>Griglia di valutazione dell'accessibilità e dell'usabilità del software didattico</i>, a cura del GLIC; -la documentazione, ovvero la normativa, gli approfondimenti tematici, le esperienze; -le risorse software scaricabili; i prodotti offerti - software didattico- sono 117, con l'aggiunta di 13 software per i quali sono date indicazioni d'uso specifico dall'autore o dall'editore. Le utility sono 17 e sono funzionali alla disabilità visiva- Ipovisione (16) e cecità (1); - gli eventi di progetto 2006; il forum sull'accessibilità, i contatti.
AZIONE 4-5	<p>75 i Centri di Supporto territoriali ipotizzati</p> <p>Numero di operatori certificati</p> <p>Numero di scuole già attrezzate</p> <p>Numero di corsi attivati</p>	<p>A fine 2008 i Centri Territoriali sono stati costituiti tutti formalmente, con decreto del Direttore Generale di ciascuna Regione, un solo CTS non risulta attivo.</p> <p>I CTS costituiti sono in tutto 97.</p> <p>Nel 2008 solo una scuola non risulta attrezzata. Le attrezzature dei CTS dipendono dalla tipologia di servizio offerto e dalla tipologia di disabilità alla quale il centro è dedicato.</p> <p>Gli operatori che prestano servizio presso i CTS sono complessivamente 278, in media ci sono 2,8 operatori per centro. Quasi la metà (47,3%) degli operatori che prestano servizio presso i CTS sono insegnanti di sostegno, il 30,4% sono insegnanti curricolari e quasi l'11% hanno una qualifica definita come "altro" e non ulteriormente specificata, probabilmente esperti esterni. Il 31,7% degli operatori che prestano servizio presso il CTS hanno partecipato a tutti i 3 moduli di formazione svoltosi a Montecatini. La formazione <i>on line</i> è stata seguita complessivamente dal 30,3% degli operatori, ed in particolare dal 9,4 di quanti non avevano per nulla partecipato a quella di Montecatini.</p> <p>Per 82 % dei CTS i servizi sono disponibili per tutte le disabilità.</p> <p>A fine 2008 i CTS che hanno promosso i corsi di formazione sono solo 63, ovvero il 76% di quelli che hanno partecipato al monitoraggio. Si precisa che per alcuni centri (per. es. quelli della Sardegna) l'attività formativa inizierà nel 2009. I corsi organizzati sono 262 per un totale di 13665 beneficiari. I beneficiari dei corsi di formazione sono stati per il 32,7% dei corsi gli insegnanti di sostegno insieme a quelli curricolari; a seguire il 27,3% dei corsi sono stati dedicati esclusivamente agli insegnanti di sostegno ed il 21,9% ha avuto un'utenza mista. Si segnala il 2,3 % dei corsi rivolto ai genitori, l'1,2% agli studenti e l'1,6% complessivo dei corsi per il personale non scolastico .Nel complesso sono state erogate 3885 ore di formazione. (dati riferiti al Monitoraggio 2008)</p>
	Numero di progetti	Sono 26 i progetti di ricerca selezionati con apposito bando e finanziati.

AZIONE 6	avviati	<p>Tutti i progetti si sono conclusi e hanno prodotto soluzioni innovative per risolvere specifici problemi di inclusione degli alunni con disabilità, così come indicato dal Bando.</p> <p>Con l'inizio dell'a.s. 2010-2011 i prodotti dei Progetti di ricerca sono disponibili e possono essere scaricati direttamente dai siti allestiti per la loro diffusione o dalla pagina internet dedicata del MIUR.</p>
AZIONE 7	Numero di docenti formati	<p>Le giornate di formazione, distribuite su 92 sedi differenti, sono state complessivamente 174. I docenti formati sono oltre 10.940 in tutto il territorio nazionale, anche se a livello regionale si registra una situazione a macchia di leopardo: in alcune Regioni il numero di docenti formati è particolarmente basso, soprattutto in rapporto all'obiettivo di formare almeno 1 referente per Istituto scolastico.</p> <p>La metà dei partecipanti alla formazione in presenza ha partecipato alla formazione on line.</p> <p>La metà dei partecipanti sono insegnanti della scuola primaria e dell'infanzia</p>

5.3. Un'analisi complessiva dei risultati.

Numerose e complesse sono le variabili connesse con l'attuazione del Progetto Nuove tecnologie e disabilità, sia per il numero di Azioni realmente previste, sia per la molteplicità delle realizzazioni di ogni singola Azione.

Le finalità del progetto NTD nascono dall'esigenza di dotare il sistema scuola di un supporto permanente per diffondere e sostenere l'integrazione dei disabili attraverso le nuove tecnologie. Per questo le finalità di ciascuna Azione individuano un elemento, un'attività necessaria all'attivazione e allo sviluppo di questa struttura di supporto, alcune a carattere temporaneo, altre permanenti.

Nell'ambito di questo Progetto un ruolo privilegiato hanno avuto le realizzazioni previste nell'ambito dell'Azione 4 e 5, anche e soprattutto per l'impegno finanziario sostenuto.

I Centri territoriali di supporto costituiti sono 97, e superata la fase di sperimentabilità e di *start up*, stanno divenendo strutture di sistema in grado di supportare le scuole nell'integrazione dei disabili attraverso le nuove tecnologie.

Le realizzazioni delle Azioni 4 e 5 sono state molteplici e variamente correlate alle contingenze del sistema scolastico e del territorio di riferimento in cui sono state realizzate. I CTS istituiti sui precedenti Centri territoriali risorse per l'handicap hanno potuto capitalizzare l'esperienza già acquisita e utilizzare gli accordi di rete già in essere per farsi conoscere nel territorio; quelli costituiti ex novo sono partiti spesso da un'analisi dei bisogni, per definire il proprio progetto, per quanto riguarda attrezzature e servizi, e predisporre un piano di comunicazione all'esterno.

I CTS con un ambito di competenza delimitato o di piccola provincia sembrano beneficiare maggiormente di questo modello territoriale di servizio, mentre le grandi aree urbane come Roma, Milano, Torino, Napoli, a causa della densità del numero di istituti e della vastità geografica, non riescono a garantire il servizio con la stessa efficacia.

La mission del CTS si adatta alle esigenze dei diversi territori, anche se solitamente si caratterizza come un laboratorio operativo permanente con una dotazione base di ausili e di software utili a sostenere azioni di consulenza, di supporto e di ricerca nell'ambito delle nuove tecnologie per i disabili e in ambito didattico. L'attività formativa che già nel 2008 registrava circa 260 corsi organizzati un po' in tutte le Regioni e più di 13.000 beneficiari, negli ultimi due anni ha avuto un ulteriore sviluppo.

Un ruolo strategico per lo sviluppo ed il coordinamento dei CTS è dato dalla presenza e dall'azione svolta dagli operatori, a cui competono oltre a competenze tecniche, tecnologiche, didattiche anche altre più relazionali, progettuali e gestionali. Come è noto al non riconoscimento del ruolo e della funzione è dovuta una delle sofferenze maggiori, come riportato dai dati in nostro possesso.

La necessità di un continuo aggiornamento sulle tecnologie, sempre in rapida e continua evoluzione, con corsi di formazione specifici mirati e non generici e la possibilità di nuovi corsi di formazione di base per il *turn over* degli operatori sono le maggiori richieste emerse soprattutto dalle visite ai CTS, così come un'incisiva un'azione di coordinamento a livello locale e centrale. Già alcuni Uffici scolastici regionali, anche grazie ai nuovi finanziamenti erogati per i CTS⁷ stanno

⁷Cfr i finanziamenti dedicati C. M. n. 14 del 16.02.2009, o quelli previsti dal piano di riparto dei fondi per l'arricchimento dell'offerta formativa C.M. n.38 del 15 aprile 2010.

provvedendo a pianificare azioni formative per tutti gli operatori che non hanno potuto usufruire di quella erogata nel 2006 a Montecatini.

Si segnala, come emerso soprattutto nei focus group, il bisogno di condividere su una piattaforma comune modalità di apprendimento cooperativo, esperienze didattiche innovative e di strumenti di *Knowledge Sharing*, nella direzione già segnata dall'Azione 1, 2, e 3 con l'implementazione del portale www.handitecno.indire.it dell'ANSAS ex Indire, e di quello del ITD/CNR di Genova Aessedi Accessibilità del software didattico.

I risultati dell'Azione 1, sviluppata in maniera integrata con le attività previste dall'Azione 2, costituiscono un ulteriore tassello nell'avvio di questo sistema di supporto per la diffusione delle nuove tecnologie per l'integrazione dei disabili. Il portale HandiTecno, implementato nel 2008, ha come finalità proprio quella di rendere disponibile e facilmente fruibile tutto il patrimonio di conoscenze del progetto, le banche dati sui distributori di ausili, sui centri di consulenza, la documentazione su prodotti, le esperienze scolastiche in materia di disabilità e nuove tecnologie ecc. e provvedere all'erogazione dei servizi di consulenza.

All'interno di una struttura del sito complessa e articolata, le informazioni risultano classificate in modo che per l'utente sia subito possibile costruirsi un modello mentale circa il modo con cui sono organizzati i materiali: da un lato i percorsi guidati che consentono di orientarsi fra le problematiche e le soluzioni specifiche per i diversi bisogni speciali, dall'altro le risorse ovvero gli archivi, i data base, per cercare le soluzioni.

Nel portale HandiTecno, trova spazio anche la sezione "Buone pratiche", ovvero i risultati dell'Azione 1, riguardo la ricerca e la selezione di esperienze innovative sull'utilizzo delle tecnologie. Le 98 Buone pratiche selezionate attraverso il bando Tecno-inclusion, in un sondaggio fatto fra i principali protagonisti del Progetto (i partecipanti alle azioni 1, 3 e 4) vengono giudicate in grado di fornire *abbastanza* supporto all'attività di insegnamento, anche se non si può fare a meno di evidenziare il fatto che alcuni percorsi risultino oggi datati in relazione ai materiali fruibili sul sito e soprattutto ai supporti tecnologici oggi disponibili.

Il WEB infatti, essendo uno strumento universale di accesso alle informazioni, fa sì che queste ultime possano diventare rapidamente obsolete. Nell'ultimo anno, inoltre il sito HandiTecno ha perso di interattività, non essendo più quotidianamente presidiato.

Si segnala, comunque, che sulla scia della modellizzazione che emerge dall'archivio "Buone pratiche", alcuni Centri territoriali di supporto sui propri siti web hanno allestito una sezione Buone pratiche, per la condivisione di esperienze locali di integrazione attraverso le nuove tecnologie, con i supporti e le risorse a disposizione.

Parallelamente ai risultati dell'Azione 1 e 2, anche quelli dell'Azione 3 hanno portato sia alla messa a punto di percorsi di apprendimento che evidenziano le modalità di inclusione dei ragazzi disabili sia all'attivazione di un servizio informativo sull'accessibilità degli strumenti informatici di uso didattico, attraverso la valutazione del software didattico esistente. Sul sito *Aessedi - Accessibilità del software didattico* (<http://asd.itd.cnr.it/>) sono stati predisposti infatti una serie di servizi quali i percorsi di apprendimento sviluppati nell'ambito del progetto, l'accesso all'archivio Essediquadro, con informazioni relative all'accessibilità dei software didattici, l'accesso a delle risorse web scaricabili. Sul sito è inoltre reperibile tutta la documentazione di progetto riguardante l'azione di informazione/sensibilizzazione svolta, e la griglia per la verifica della conformità del software didattico ai requisiti della Legge 4/2004.

Nel sondaggio effettuato a novembre 2010, anche in questo caso il sito viene giudicato in modo molto positivo sia sul piano tecnico sia su quello dei contenuti, mentre l'elemento di maggiore criticità è la mancanza di aggiornamento in merito ai software e ai percorsi tematici.

Si auspica, anche in questo, caso da parte dei protagonisti del Progetto, un aggiornamento e un arricchimento del sito *Aessedi*, con l'inserimento di nuove esperienze e materiali, e di un incremento della collaborazione con le scuole nella partecipazione all'attività avviata con i percorsi di apprendimento.

Nell'impalcatura complessiva del Progetto Nuove tecnologie e disabilità l'Azione 6 doveva contribuire alla selezione e al finanziamento di progetti di ricerca innovativi a sostegno, per mezzo delle nuove tecnologie, delle attività connesse alla didattica speciale. I progetti finanziati e portati a termine sono 26, e con l'inizio dell'a.s. 2010-2011 i prodotti dei Progetti di ricerca sono disponibili e possono essere scaricati direttamente dai siti allestiti per la loro diffusione o dalla pagina internet dedicata del MIUR.

Gli unici dati riguardanti l'adozione di questi prodotti tra i principali beneficiari si riferiscono per il momento alla fase di sperimentazione. I primi risultati sono piuttosto positivi, soprattutto per quanto riguarda la motivazione al lavoro e l'aumento dell'autostima. Si sottolinea inoltre la "trasferibilità", ovvero la possibilità per alcuni software di essere utilizzati con successo anche come supporto per altre problematiche.

Tra gli altri risultati osservati relativi all'Azione 6, apparentemente secondari ma rilevanti in un'ottica di miglioramento della cultura e del sistema scolastico si sottolinea: la promozione di una cultura di rete che integra le risorse del territorio; l'attivazione di sinergie tra soggetti spesso distanti per finalità e organizzazione del lavoro, la scuola da un lato e l'azienda, l'ente privato, l'università ecc, dall'altro; la promozione di percorsi di ricerca e di progettazione legata ai bisogni concreti degli studenti; la valenza formativa dell'esperienza per i docenti, l'acquisizione di competenze progettuali, di ricerca-azione, di lavoro sul campo, di metodologie non prettamente didattiche; la possibilità per il personale della scuola di lavorare creativamente con gli studenti su moduli didattici innovativi; la partecipazione al dibattito scientifico nazionale ed internazionale, per il fatto che queste esperienze sono diventate oggetto di pubblicazioni e approfondimento nei convegni.

L'ultimo ingente impegno organizzativo del Progetto Nuove tecnologie e disabilità è rappresentato dall'attività di formazione sulla dislessia, nell'ambito dell'Azione 7: 174 le giornate di formazione, distribuite su 92 sedi differenti. I docenti formati sono oltre 10.000 in tutto il territorio nazionale, anche se a livello regionale si registra una situazione disomogenea.

In generale i dati confermano un maggiore interesse per la problematica nella fascia del primo ciclo: i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria presenti alle giornate di formazione sono complessivamente il doppio rispetto a quelli della scuola secondaria di 1° grado e a quelli della scuola secondaria di 2° grado. Emerge comunque una presenza significativa dei docenti delle superiori, a testimonianza di una maggiore attenzione e di un desiderio di approfondimento, dettati anche dall'iscrizione sempre più frequente di alunni con DSA ai cicli superiori.

Un elemento di criticità è rappresentato dalla scarsa partecipazione alla fase di formazione on line sul sito www.dislessia.indire.it, dal momento che, complessivamente, solo poco più della metà dei partecipanti alla formazione in presenza si è iscritto alla piattaforma. In questo senso c'è da ripensare le modalità di iscrizione e di fruizione di questa fase del percorso di formazione.

Il gradimento dell'iniziativa è stato pressoché unanime sia per i principali beneficiari dell'iniziativa - i docenti - sia per i referenti regionali che hanno rendicontato l'esperienza.

L'attività di formazione ha consentito l'acquisizione di conoscenze sulla dislessia, sulla normativa, sulle metodologie pedagogiche-didattiche da implementare nel contesto classe e di informazioni per sensibilizzare il corpo docente su una didattica personalizzata di promozione del successo formativo.

A supporto di ulteriori interventi di sensibilizzazione e di formazione sulla dislessia, da parte dei referenti regionali viene auspicato un maggiore coinvolgimento dei Centri territoriali di supporto, come luoghi privilegiati di collegamento tra gli organismi scolastici provinciali e regionali che attivano le politiche per l'handicap, gli Enti locali, il Servizio Sanitario Nazionale e le Associazioni del territorio.

Questa iniziativa insieme a tutte quelle messe in atto nelle Regioni e a ulteriori collaborazioni del MIUR con l'AID delineano un piano di intervento piuttosto capillare e focalizzato sui problemi correlati ai DSA.

6. Indicatori semplici e variabili descrittive

Si riportano di seguito, gli indicatori semplici e le relative variabili descrittive che hanno guidato la costruzione dei questionari, delle schede e degli strumenti utilizzate per l'attività di monitoraggio e valutazione del Progetto Nuove Tecnologie e Disabilità. Tali indicatori costituiscono pertanto gli elementi di misurazione degli obiettivi del Progetto, in termini di output prodotti, di risorse mobilitate, di variabili di contesto.

Gli indicatori sono suddivisi per Azione perché, trattandosi di ambiti di intervento diversi, se ne è voluto sottolineare la specificità.

Le tipologie di indicatori sono di tipo metrico (rilevano quantità, tempi, spazi, numeri, percentuali) e nominale (indicano se una struttura o funzione, organismo o risorsa è presente o meno).

Azione 1- INDICATORI
1. Archivio Buone pratiche
<ul style="list-style-type: none">• Numero di documenti raccolti e analizzati• Numero di buone pratiche raccolte• Tempi di realizzazione

Azione 2- INDICATORI
2. Sito internet
<ul style="list-style-type: none">• Numero di archivi presenti nel sito• Numero di cluster per accesso alle tipologie di disabilità• Numero di esperienze raccolte nell'archivio "Buone pratiche"• Numero di aree tematiche per raggruppamento "Buone pratiche"• Numero di percorsi nell'archivio "Proposte didattiche"• Numero di pareri nell'archivio "Consulenze"• Numero di consulenze evase• Numero di documenti nella sezione normativa• Numero di titoli nella sezione Bibliografia• Numero di indirizzi nella sezione sitografia• Usabilità (architettura, comunicazione, funzionalità, qualità dei contenuti, gestione, accessibilità)• Grado di soddisfazione degli utenti

Azione 3- INDICATORI
3. Sito internet
<ul style="list-style-type: none">• Numero di archivi presenti nel sito• Numero di precorsi di apprendimento• Numero di cluster per accesso alle tipologie di disabilità• Numero di aree tematiche per raggruppamento “Percorsi”• Numero di documenti nella sezione normativa• Numero di approfondimenti sul tema della disabilità• Numero di risorse software scaricabili• Numero di prodotti per tipologia di disabilità• Numero di prodotti per categoria (software, utility)• Grado di soddisfazione degli utenti del sito• Usabilità (architettura, comunicazione, funzionalità, qualità dei contenuti, gestione, accessibilità)
4. Valutazione dell’accessibilità del software didattico (Griglia per la verifica della conformità del software didattico ai requisiti della Legge 4/2004- Scheda di valutazione dei software didattici dal punto di vista dell’usabilità)
<ul style="list-style-type: none">• Strumenti messi a punto per l’analisi dell’accessibilità del software didattico• Numero di schede di accessibilità testate sul campo
5. Interventi formativi/informativi destinati ai docenti in formazione
<ul style="list-style-type: none">• Numero corsi di formazione erogati• Numero di docenti formati• Numero Regioni interessate• Tipologie di disabilità oggetto dei corsi di formazione• Numero di accordi con strutture
6. Interventi formativi/informativi destinati ai docenti in servizio
<ul style="list-style-type: none">• Numero partecipanti• Numero di attività di supporto ai centri territoriali• Materiali a stampa a supporto informativo<ul style="list-style-type: none">a. Numero depliant distribuiti
7. Azioni pilota nelle scuole
<ul style="list-style-type: none">• Numero insegnanti coinvolti• Numero di unità didattiche multimediali realizzate

Azioni 4-5- INDICATORI
8. CTS: Attivazione
<ul style="list-style-type: none"> • Numero CTS attivati
9. CTS: Funzionamento
<ul style="list-style-type: none"> • Modalità apertura (appuntamento; giorni stabiliti per settimana) • Orario apertura (ore per settimana)
10. CTS: Coordinamento
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un gruppo di coordinamento • Strategie organizzative (seminari periodici; conferenze di servizio; forum di discussione; video-conferenze; visite)
11. CTS: Accordi e collaborazioni
<ul style="list-style-type: none"> • Numero convenzioni con enti e istituzioni pubbliche e private • Numero accordi con Enti locali, USL, Associazioni di disabili
12. CTS: Attrezzature (numero)
<ul style="list-style-type: none"> • Dotazioni di base per uso CTS e per comodato d'uso • Dotazioni per area visiva per uso CTS e per comodato d'uso • Dotazioni per area motoria per uso CTS e per comodato d'uso • Dotazioni per area comunicazione per uso CTS e per comodato d'uso • Dotazioni di software educativo-didattici per uso CTS e per comodato d'uso
13. CTS: Attività (frequenza di erogazione)
<ul style="list-style-type: none"> • Servizio di consulenza sull'acquisto e sull'uso degli ausili • Servizio di dimostrazione sull'uso degli ausili • Supporto didattico • Raccolta di software didattico • Interventi di consulenza nelle scuole • Interventi per personalizzare le postazioni di lavoro nelle scuole • Interventi di formazione di base in tutte le scuole

- Interventi per la formazione mirata nelle scuole

14. CTS: Utenza (frequenza di utilizzo)

- Tipologie di utenti (insegnanti di sostegno e curricolari, dirigenti scolastici, genitori, studenti, personale non scolastico)

15. CTS: Formazione

- Numero corsi di formazione erogati
- Disabilità oggetto dei corsi di formazione
- Tipologia partecipanti (insegnanti di sostegno e curricolari, dirigenti scolastici, genitori, studenti, pers. non scolastico)
- Durata in ore dei corsi di formazione
- Numero di docenti formati
- Rilascio di crediti e titoli

16. CTS: Risorse umane

- Numero operatori per Regione
- Numero operatori per CTS
- Qualifica operatori per CTS
- Qualifica operatori per Regione
- Numero ore di servizio prestate da ciascun operatore
- Gestione delle ore (supplementari fisse, in orario di servizio, a progetto, con modalità miste, su base volontaria)
- Formazione operatori (on line completa/parziale)

17. CTS: Finanziamenti (tipologia)

- Finanziamenti progetto NTD
- Finanziamenti erogatiUSR
- Finanziamenti enti locali, associazioni ecc.
- Spesa annuale media

Azione 6- INDICATORI

18. Progetti

- Numero di progetti avviati
- Numero progetti conclusi
- Modifiche in itinere
- Numero e tipologia dei soggetti partecipanti ai Consorzi
- Diffusione
 - Sperimentazione
 - Sito web
 - Partecipazione a Convegni
 - Pubblicazioni
- Grado di soddisfazione

19. Coordinamento

- Presenza di un Comitato di coordinamento
- Numero incontri gruppo di coordinamento

Azione 7- INDICATORI

20. Formazione

- Modalità di comunicazione delle attività di formazione
- Totale docenti formati
- Numero di docenti formati scuola primaria
- Numero di docenti formati scuola secondaria 1° grado
- Numero di docenti formati scuola secondaria di 2° grado
- Ore di formazione
- Numero di sedi
- Giornate di formazione
- Rapporto referenti formati/totale istituti
- Numero referenti partecipanti alla formazione on line
- Rapporto referenti formazione on line/ in presenza
- Soddisfazione dell'utenza
- Ulteriori iniziative di formazione sulla dislessia (piattaforma regionale; seminari o incontri periodici; forum)

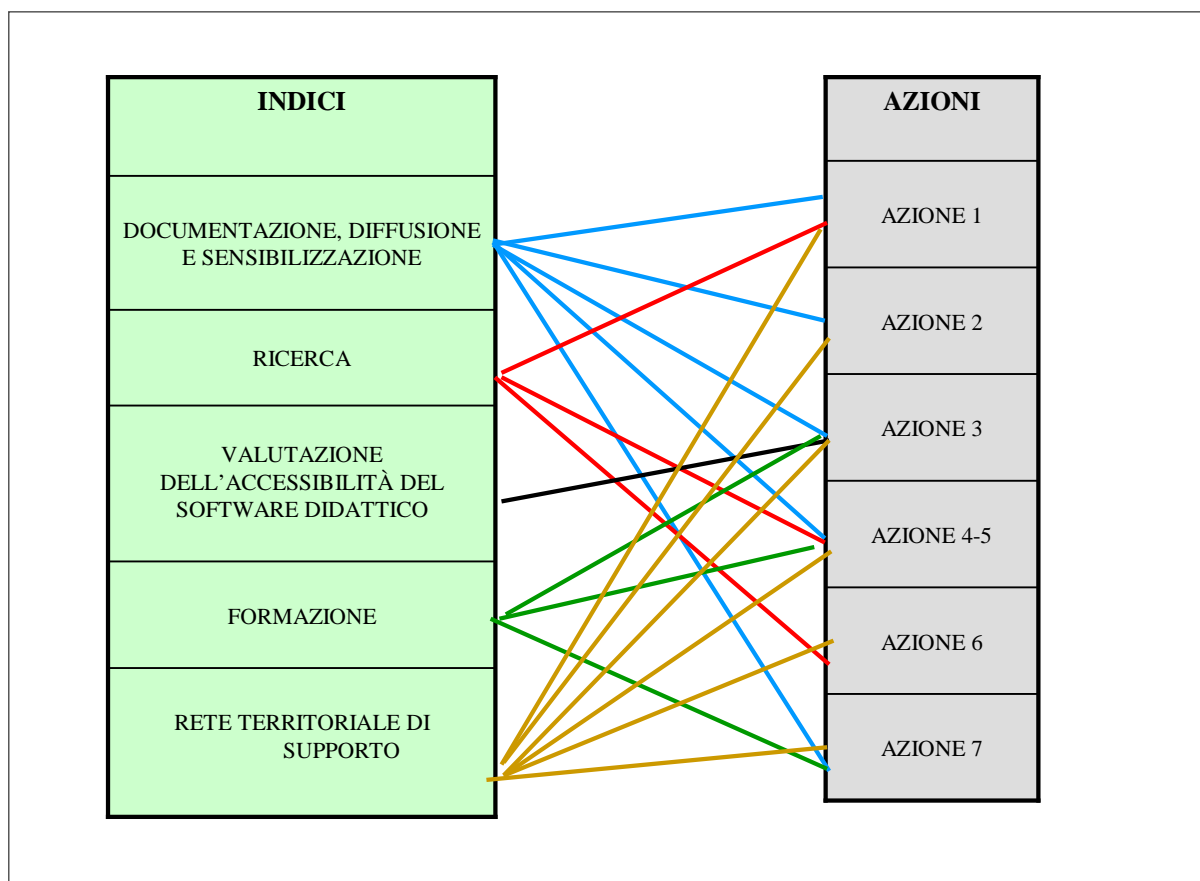
21. Coordinamento

- Presenza e funzionamento di un Comitato tecnico-scientifico regionale

Raggruppando gli indicatori utilizzati per misurare gli interventi connessi con la realizzazione delle Azioni del progetto NTD, si sono ricavati i seguenti indici:

1. Documentazione, diffusione e sensibilizzazione (siti internet, archivio Buone Pratiche)
2. Ricerca
3. Valutazione dell'accessibilità del software didattici
4. Formazione
5. Rete territoriale di supporto (CTS: attivazione, funzionamento, coordinamento, attrezzature, attività, risorse umana, tipologia di risorse economuche ecc)

Il diagramma che segue mostra la trasversalità degli indici attraverso tutte le realizzazioni delle Azioni del progetto NTD.



7. Modello di autovalutazione di un Centro territoriale di supporto

Si propone di seguito un'ipotesi di lavoro per i Centri territoriali di supporto come base di ragionamento per la costruzione di una scheda di autovalutazione dell'attività svolta.

La scheda è pensata a partire dagli indicatori messi a punto nel monitoraggio e nella valutazione delle Azioni 4 e 5 del Progetto Nuove tecnologie e disabilità, per la rilevazione delle variabili che determinano il funzionamento e le attività di un Centro territoriale di supporto. La proposta di autovalutazione è costruita inoltre sulla base degli indicatori desunti dai numerosi modelli di valutazione del sistema scolastico⁸, da quelli tratti dal Rapporto Finale relativo al Questionario sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità⁹ dell'INVALSI e con riferimento alle indicazioni ministeriali relative al miglioramento del processo di integrazione degli alunni con disabilità¹⁰.

L'ipotesi di partenza è scaturita dalla considerazione e dalla convinzione che un contributo significativo per la definizione di un modello per la valutazione dell'integrazione dei disabili nel sistema scolastico possa partire proprio dai CTS, intesi come microsistema il cui funzionamento ed i cui risultati (l'integrazione dei disabili attraverso le nuove tecnologie) dipendono da una serie di variabili interconnesse, dall'analisi delle quali si può partire per intraprendere azione di sviluppo e miglioramento.

Lo schema proposto si articola secondo le quattro dimensioni già delineate nel modello CIPP (Context, Input, Process, Product), approccio nato alla fine degli anni 60 negli Stati Uniti, e poi successivamente modificato¹¹, per la definizione di un sistema di valutazione dei risultati in relazione agli input, alle risorse e ai processi attivati in un dato contesto o per un dato progetto¹².

Lo schema tiene conto di quattro dimensioni:

- il contesto in cui opera un Centro territoriale di supporto, ovvero gli aspetti correlati con il territorio, e quelli socio-culturali, normativi, ecc.;
- gli input, ovvero le risorse umane (gli operatori, gli insegnanti, gli studenti), materiali (attrezzature) ed economiche;
- i processi attuati, le attività realizzate (l'offerta formativa e di servizi, le scelte organizzative, il coordinamento e la gestione);
- i risultati ottenuti a breve e a medio-lungo termine.

⁸Il “Quadro di riferimento teorico della Valutazione del sistema scolastico e delle scuole”, INVALSI 2010, riporta il contributo dell'INVALSI a questo tema. Per ulteriori materiali e approfondimenti si vedano anche gli altri materiali di progetto sul sito <http://www.invalsi.it/valsis/>.

⁹Cfr. Rapporto del 2007 all'indirizzo <http://www.invalsi.it/invalsi/download.php?page=risquestistema>.

¹⁰Cfr. “Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità” MIUR- Direzione per lo studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione, 2009.

¹¹Si veda per esempio il modello proposto da Scheerens in J., Scheerens R. Bosker., *The foundations of educational effectiveness*. New York: Elsevier, 1997

¹²Cfr G.Allulli, *Le misure della qualità. Un modello di valutazione della scuola dell'autonomia*. Roma, Seam. (2000).

Contesto

Il contesto rappresenta l'ambito territoriale in cui agisce un Centro territoriale di supporto. Le dimensioni che afferiscono a questo ambito sono:

- l'estensione del servizio, ovvero l'ambito di competenza, interprovinciale, provinciale, intercomunale; il numero di istituzioni scolastiche presenti (numero sedi) e i livelli scolastici;
- i tavoli di concertazione e le azioni di raccordo fra gli Enti territoriali (Regione, USR, province e comuni) i servizi (ASL, cooperative, comunità), le istituzioni scolastiche;
- le reti di scuole;
- il coordinamento nazionale e regionale.

Input

Gli input si riferiscono alle risorse di cui dispone il CTS per l'erogazione dei servizi. Le informazioni inerenti a questa dimensione sono:

- caratteristiche della popolazione di riferimento (numero alunni disabili, tipologia di disabilità; numero insegnanti di sostegno in organico di diritto e di fatto, n. di insegnanti curricolari, personale educativo; rapporto studenti con disabilità per insegnanti di sostegno; ecc.);
- risorse umane – operatori (numero, formazione di base e specialistica, competenze, disponibilità oraria, stabilità, ecc.); dirigente della scuola capofila (stabilità, stile di leadership, ecc.)
- attrezzature, informatiche di base e ausili per disabilità; in dotazione al centro e per il comodato d'uso; softteca, numero e per tipologia di disabilità;
- spazi (numero, accessibilità, funzionalità, ampiezza, ecc.);
- risorse economiche, totali e per tipologia di spesa, per provenienza (finanziamenti ministeriali correnti o saltuari, Ente locale, partecipazione a bandi, ecc.).

Processi

I processi fanno riferimento a tutte quelle attività che hanno luogo all'interno del CTS e che possono essere lette come più direttamente connesse ai risultati.

Gli aspetti individuati sono:

- progettazione, annuale e/o pluriennale, per esempio successiva ad un'analisi dei bisogni;
- servizi erogati, ovvero l'attività formativa, per tipologia, beneficiari, argomenti; i servizi di consulenza, per numero, beneficiari, tipologia; il comodato d'uso ;
- l'attività di ricerca e raccolta di pratiche innovative e di software didattici (numero);
- i servizi di personalizzazione dei percorsi;
- le attività di diffusione e comunicazione (sito internet, mailing list, stampa ecc.)
- la gestione delle risorse finanziarie (intesa anche come ripartizione delle spese, generali, formazione, acquisti, personale ecc., acquisizione di ulteriori finanziamenti);
- utilizzo di metodologie di valutazione e autovalutazione, per rilevazioni di customer satisfaction e delle competenze acquisite nei corsi;

- il funzionamento, inteso come presenza o meno di un coordinatore o di un gruppo di coordinamento, definizione dell'orario, messa a punto di modalità di registrazione dei servizi erogati e delle presenze; presenza di un piano di manutenzione delle attrezzature);
- presenza di gruppi di lavoro, collaborazione fra docenti (numero di gruppi, percentuale di partecipazione degli insegnanti; varietà di tematiche);
- partecipazione alle reti territoriali e a gruppi di lavoro formalizzati allargati al territorio.

Risultati

I risultati si riferiscono sia a quelli immediatamente rilevabili in base ai processi messi in atto, sulla base del contesto di riferimento e degli input dati, sia a quelli a medio e a lungo termine. In questo caso particolarmente problematica è l'individuazione degli aspetti che caratterizzano la dimensione "Risultati". Di seguito si propongono quelli più immediatamente verificabili:

- docenti formati;
- rilascio di crediti e titoli per gli insegnanti;
- soddisfazione dell'utenza, insegnanti, alunni, genitori, per il servizio offerto.

Più complesso risulta invece l'individuazione degli indicatori di *Risultato* per quanto attiene il miglioramento della qualità della vita degli alunni disabili nel contesto scolastico, dal momento che in questo senso l'ambito è difficilmente schematizzabile ed il dibattito aperto.

Si ribadisce, in conclusione, il carattere interlocutorio dello schema proposto nella convinzione che l'analisi e l'autovalutazione dei centri territoriali di supporto debba essere condotta in un'ottica sistemica, dal momento che ciascuna delle dimensioni individuate è composta da un'insieme di fattori di qualità o ambiti di indagine a loro volta più specifici e interrelati.